

# MARTEDÌ 22 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 43 (44)

Dio, con i nostri orecchi  
abbiamo udito,  
i nostri padri  
ci hanno raccontato  
l'opera che hai compiuto  
ai loro giorni,  
nei tempi antichi.

Tu, per piantarli,  
con la tua mano  
hai sradicato le genti,  
per farli prosperare  
hai distrutto i popoli.

Non con la spada, infatti,  
conquistarono la terra,  
né fu il loro braccio  
a salvarli;  
ma la tua destra  
e il tuo braccio  
e la luce del tuo volto,  
perché tu li amavi.

Sei tu il mio re, Dio mio,  
che decidi vittorie  
per Giacobbe.  
Per te abbiamo respinto  
i nostri avversari,  
nel tuo nome abbiamo  
annientato  
i nostri aggressori.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e fecero progressi, grazie alla profezia del profeta Aggeo e di Zaccaria, figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione per ordine del Dio d'Israele e per ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia (*Esd 6,14*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei con noi, Signore!**

- Padre della vita, donaci ancora la tua Parola che ci accompagna ogni giorno.
- Spirito Santo, continua a parlare ad ogni uomo che cerca la verità nella libertà.
- Figlio, nostro fratello, dimora in ogni uomo, perché possa essere tempio del tuo amore.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,  
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,  
e sarò il loro Signore per sempre».

## COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA ESD 6,7-8.12B.14-20

Dal libro di Esdra

In quei giorni, [il re Dario scrisse al governatore e ai funzionari della regione dell'Oltrefiume dicendo:] <sup>7</sup>«Lasciate che lavorino a quel tempio di Dio. Il governatore dei Giudei e i loro anziani costruiscano quel tempio di Dio al suo posto. <sup>8</sup>Ed ecco il mio ordine circa quello che dovrete fare con quegli anziani dei Giudei per la costruzione di quel tempio di Dio: con il denaro del re, quello delle tasse dell'Oltrefiume, siano integralmente sostenute le spese di quegli uomini

ni, perché non vi siano interruzioni. <sup>12</sup>Io, Dario, ho emanato quest'ordine: sia eseguito integralmente».

<sup>14</sup>Gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e fecero progressi, grazie alla profezia del profeta Aggeo e di Zaccaria, figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione per ordine del Dio d'Israele e per ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia. <sup>15</sup>Si terminò questo tempio per il giorno tre del mese di Adar, nell'anno sesto del regno del re Dario.

<sup>16</sup>Gli Israeliti, i sacerdoti, i leviti e gli altri rimpatriati celebrarono con gioia la dedicazione di questo tempio di Dio; <sup>17</sup>offrirono per la dedicazione di questo tempio di Dio cento tori, duecento arieti, quattrocento agnelli e dodici capri come sacrifici espiatori per tutto Israele, secondo il numero delle tribù d'Israele.

<sup>18</sup>Stabilirono i sacerdoti secondo le loro classi e i leviti secondo i loro turni per il servizio di Dio a Gerusalemme, come è scritto nel libro di Mosè.

<sup>19</sup>I rimpatriati celebrarono la Pasqua il quattordici del primo mese. <sup>20</sup>Infatti i sacerdoti e i leviti si erano purificati tutti insieme, come un sol uomo: tutti erano puri. Così immolarono la Pasqua per tutti i rimpatriati, per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 121 (122)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore»!

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 8,19-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>19</sup>andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

<sup>20</sup>Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».

<sup>21</sup>Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,  
perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### Con gioia

Non basta costruire, non basta consacrare, come pure non basta persino offrire «cento tori, duecento arieti, quattrocento agnelli e dodici capri come sacrifici espiatori» (Esd 6,17). Tutto questo va fatto «con gioia» (6,16). Di questa gioia sembra manchino i familiari di Gesù, i quali sembrano gettare una certa ombra su quello che il Signore sta vivendo con la «folla» (Lc 8,19) a motivo di una pretesa di esclusiva. Questa pretesa rompe l'incantesimo di quell'intesa aperta e accogliente verso tutti, che sembra dominare e illuminare il ministero di evangelizzazione e di guarigione del Signore. La risposta non si lascia attendere, e bisogna riconoscere che non è poi così facile intuire che cosa significhi realmente, perché ci spaventano le conseguenze di questa esortazione a vivere in apertura, totale e generosa, verso tutti: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (8,21).

Ciò che ci viene narrato nella prima lettura, in riferimento a una pagina assai particolare della storia di Israele, può aiutarci a intuire meglio che cosa, nel concreto e nelle situazioni particolari della vita, significhi ascoltare in modo operoso e pratico. La lettera scritta dal re suona così: «Io, Dario, ho emanato quest'ordine: sia eseguito integralmente» (Esd 6,12). A questa parola performativa del re pagano, che si fa carico della rico-

struzione del tempio del Dio d'Israele, corrisponde, in modo stupendamente armonico, la reazione dei figli di Israele: «Gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e fecero progressi, grazie alla profezia del profeta Aggeo e di Zaccaria, figlio di Iddo» (6,14). L'ascolto cui il Signore esorta tutti – e prima di tutto le persone a lui più vicine – è un ascolto fattivo, che costruisce una relazione sempre più fondata ed esige il progresso quotidiano nella fede, nella speranza e in un amore fatto di concreta attenzione, che non ammette forme di ripiegamento settario e, meno ancora, delle sottili pretese di privilegio.

Come ricorda Maurice Zundel: «Essere cristiani significa generare Dio in se stessi e negli altri, significa diventare la culla trasparente di questa luce e di questo amore». Come ci ricordava il Signore Gesù, l'amore è come la luce: non può che effondersi e donarsi per essere se stesso. Questa capacità di dono e di condivisione è, di certo, il segreto della gioia, ed è ciò che purifica il nostro cuore da ogni attaccamento a noi stessi che si fa chiusura verso gli altri, permettendoci così di celebrare nel modo più bello e più gioioso la Pasqua quotidiana: «Infatti i sacerdoti e i leviti si erano purificati tutti insieme, come un sol uomo: tutti erano puri. Così immolarono la Pasqua per tutti i rimpatriati, per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi» (Esd 6,20). Nella misura in cui sappiamo costruire il tempio interiore del nostro cuore, nessuna «folla» (Lc 8,19) di passioni inte-



riori, di desideri confusi... potrà impedirci di incontrare il Signore. In realtà, se avvertiamo un impedimento nel nostro volerci avvicinare al Signore, esso non viene quasi mai dall'esterno, ma dall'interno del nostro cuore.

*Signore Gesù, vogliamo riconsacrare con gioia ogni giorno la nostra vita, come il tempio più bello da offrirti come spazio in cui poterti incontrare non al di là dei nostri fratelli e sorelle in umanità, ma proprio con loro e persino attraverso di loro. Accetta, ti preghiamo, il sacrificio di ogni nostro pensiero elitarista che ci fa sentire gli altri come un ostacolo, e donaci di scoprire che sono una possibilità in più per incontrarti autenticamente.*

#### **Cattolici e luterani**

Maurizio e compagni, martiri (III sec.).

#### **Ortodossi**

Memoria del santo ieromartire Foca (sotto Traiano, 98-117).

#### **Copti**

Concilio dei 200 padri a Efeso.